

"Gizzeria è ricca di ritrovamenti"

Roberto Spadea "Presto inizieranno gli scavi"

Autore: Valentina Tortelli

Fonte: Quotidiano della Calabria

Data: 28/08/2011

GIZZERIA - "Che i resti siano di epoca medievale è la mia prima impressione all'esame autoptico". Sono le prime parole di Roberto Spadea, archeologo, responsabile per la Soprintendenza per i Beni Culturali della Calabria dell'area archeologica del Lametino e del Catanzarese, curatore del museo archeologico di Lamezia Terme, commentando al telefono il ritrovamento di due sepolture nell'area di Capo Suvero, territorio di Gizzeria.

Della straordinaria scoperta, il Quotidiano ne aveva dato notizia ieri, in anteprima. "Adesso, grazie alla tecnologia, ci sono molti esami che si possono fare sugli scheletri, per ricostruire il Dna e di conseguenza la statura e la corporatura degli individui.

Tutto sta a partire e a trovare anche i fondi per portare avanti le ricerche". Il livello di calcificazione delle vertebre e della calotta cranica non fa, già a prima vista, pensare a morti recenti. Si tratta sicuramente di sepolture antiche e la zona in cui si trovano ha ragione di celarne più d'una. La scoperta, come tutte le grandi scoperte, è avvenuta per caso: uno smottamento del terreno, forse dopo una pioggia intensa, ha portato alla luce bacino e colonna vertebrale di un essere umano e il teschio di un secondo individuo. I due corpi hanno orientamento nord-sud ed est-ovest. "Certamente il fatto che siano più d'una fa riflettere: sotto metri cubi di terreno estremamente compatto potrebbe esserci un'area cimiteriale o un insediamento urbano". Solo lo scavo, autorizzato e coordinato dalla Soprintendenza, potrà dare risposte più precise, anche in base a ciò che verrà dissotterrato: i corredi funerari, ad esempio, sono un ottimo indizio per collocare con certezza insediamenti rurali o cittadini che siano e le sepolture. Potrebbe, ma il condizionale è d'obbligo, trattarsi di sepolture medievali anche per la presenza, su tutta la fascia costiera, di torri di avvistamento risalenti proprio al Medioevo. "Ma la zona di Gizzeria è anche ricca di ritrovamenti greci e romani e non sono il primo a dirlo - continua Spadea - non solo è stato trovato il mausoleo circolare (ora nuovamente sotterrato) risalente al III - IV secolo d.C., ma anche anfore venute alla luce dai fondali marini grazie ad una convenzione stipulata tra la Sovrintendenza e la Guardia di Finanza per la tutela dei fondali".

In questo momento però, chiarisce Spadea, non si hanno maggiori dettagli sulla scoperta. Il sito, infatti, per l'intervento stesso dei carabinieri, è coperto da una sorta di segreto istruttorio. "Ma non credo che durerà ancora a lungo - conclude l'archeologo - spero che presto potranno iniziare gli scavi se ci saranno le risorse economiche necessarie. Le premesse ci sono tutte". La crisi economica, però, ha fatto stringere i cordoni delle borse anche alla Soprintendenza per i Beni Culturali. A questo punto l'associazionismo di zona, soprattutto quello su base volontaria, potrebbe giocare un ruolo di primo piano nella tutela dei siti e nella promozione del turismo archeologico.